

LA COOPERAZIONE DEI TERRITORI: INFORM@ZIONE PER LO SVILUPPO

NEWSLETTER DELLA COOPERAZIONE DECENTRATA TOSCANA

REGIONE
TOSCANA



C.I.R.P.A.C

Centro Interuniversitario di Ricerca per la Pace
l'Analisi e la mediazione dei Conflitti

Università degli Studi di Siena, Università degli Studi di Firenze
Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna

In primo piano

IL VERTICE MONDIALE FAO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Fra il 16 e il 18 Novembre 2009 si è tenuto a Roma il vertice mondiale della FAO sulla sicurezza alimentare, che avrebbe dovuto portare alla formulazione di nuovi impegni e strategie per far fronte alla crisi alimentare mondiale. Il primo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, dimezzare la fame nel mondo entro il 2015, appare sempre più lontano dall'essere raggiunto, se è vero che, come annunciato dalla stessa FAO, il numero degli affamati è passato da 850 milioni di persone nel giugno 2008 a oltre un miliardo nel 2009. Di fronte a tali cifre appare preoccupante l'assenza dal vertice di tutti i leader stranieri del G8, così come la vaghezza degli impegni formulati nella Dichiarazione conclusiva del vertice.

Il direttore della FAO, Jacques Diouf, ha stimato in 120 miliardi di dollari l'investimento nella produzione agricola necessario a raggiungere l'obiettivo del Millennio e ha pro-

posto ai governi dei paesi industrializzati di impegnarsi a fornirne 44 all'anno, chiedendo un incremento, dunque, rispetto ai 20 promessi nel corso del G8 dell'Aquila. Questi, tuttavia, non hanno accettato di impegnare nuovi fondi e tale previsione, già inserita da Diouf nel testo preparatorio, è stata depennata nel documento finale per assicurare il voto positivo dei Paesi del G8, del Canada e dell'Australia. Come è stato fatto notare da molte parti, colpisce quanto sia irrisoria la cifra proposta da Diouf rispetto agli almeno 12 trilioni di dollari che il sistema economico dei paesi del G20 avrà speso nel 2011 per far fronte alla crisi economica. 44 miliardi sono infatti appena lo 0,36% di quanto hanno investito negli ultimi due anni gli stati industrializzati (in primis Stati Uniti, Ue e Giappone) per salvare le proprie istituzioni finanziarie dal fallimento. segue a p. 2

IN QUESTO NUMERO:

Approfondimenti	p. 2
Bandi	p. 8
Documenti	p.14
Eventi	p.20
Useful Websites	p.26

IN EVIDENZA:

INVESTING IN PEOPLE GOOD HEALTH FOR ALL	p. 8
LO STATO DELLA POPOLAZIONE NEL MONDO 2009	p.14
13 dicembre 2009, Marina di Massa NE UCCIDE PIÙ LA LINGUA DEL- LA SPADA	p.20

BUON NATALE E FELICE 2010 DALLA REDAZIONE

La Newsletter è curata per conto del CIRPAC dalla Scuola Superiore Sant'Anna

Coordinamento Scientifico: Prof. Andrea de Guttery (Scuola Superiore Sant'Anna)

Redazione: Andrea de Guttery, Ilaria Dal Canto, Annarosa Mezzasalma (Scuola Superiore Sant'Anna)
Alessandro Volpi, Alessandro Breccia, Chiara Macchi, Valentina Fei (Università di Pisa)

Direttore Responsabile: Francesco Ceccarelli (Ufficio Comunicazione Scuola Superiore Sant'Anna)

Concept Grafico: Michele Gonnelli (Scuola Superiore Sant'Anna)

APPROFONDIMENTO

IL VERTICE MONDIALE FAO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

di Chiara Macchi

segue da p.1

La Dichiarazione finale del vertice non contiene alcun nuovo impegno finanziario tangibile e vincolante, né definisce una strategia forte – come denunciato da Olivier De Schutter, rapporteur speciale dell’Onu sul diritto al cibo – per far fronte alle cause principali della crisi alimentare, ovvero le speculazioni borsistiche sui prodotti agricoli, lo strapotere dei colossi alimentari, la proliferazione dei biocarburanti e il fenomeno del land grabbing.

Da un lato, al boom dei prezzi alimentari ha contribuito la speculazione borsistica portata avanti da fondi pensione, hedge funds, fondi comuni di investimento e altri soggetti tramite lo strumento finanziario dei derivati. Dall’altro, è significativo notare come i profitti delle multinazionali dell’agroalimentare, negli stessi anni in cui si moltiplicava il numero di affamati nel mondo ed esplodeva la crisi economica, abbiano conosciuto forti incrementi: i profitti di Cargill sono cresciuti del 70% rispetto al 2007, il colosso del grano Adm ha visto un incremento del 40% dal 2006 e simili trend hanno registrato compagnie come Monsanto, Nestlé e Unilever. La concentrazione del mercato è tale da permettere a questi quasi-monopolisti di “imporre i prezzi senza alcun tipo di controllo”, denuncia De Schutter.

Allo stesso tempo i coltivatori diretti si trovano a dover fronteggiare l’aumento vertiginoso del prezzo dei fertilizzanti (191% dal 2002) e delle sementi (71%), vedendo spesso annullare i propri introiti, come evidenziato dagli stessi dossier FAO.

I 41 paragrafi della Dichiarazione finale di Roma, però, non affrontano queste problematiche, né definiscono una strategia comune per arginare il land grabbing, ovvero l’acapparramento di terreni agricoli da parte di investitori stranieri a scapito dei piccoli agricoltori locali. L’acquisto o l’affitto di fondi nei Paesi in via di sviluppo garantisce agli investitori guadagni nell’ordine del 20-30% e presenta una forte attrattiva per i Paesi poveri in cerca di iniezioni di capitale estero. Uno degli esempi più eclatanti è costituito dal Sudan (paese in cui 5,6 milioni di affamati dipendono dagli aiuti internazionali), che ha ceduto per 99 anni 1,5 milioni di ettari agli Stati del Golfo Persico, all’Egitto e alla

Corea del Sud.

Per il momento l’unico impegno scaturito dal vertice di Roma in materia di land grabbing è quello annunciato dagli esperti FAO e Ifad a stilare un codice di condotta per regolamentare – non eliminare quindi, come chiede invece il forum parallelo delle Ong - il fenomeno e renderlo più “trasparente”, anche se David Hallam, vicedirettore del dipartimento Commercio e mercati della FAO, ha anticipato che la preparazione di tale documento richiederà tempi “molto lunghi”. Il codice dovrebbe rendere compatibile la “corsa alla terra” delle grandi corporations con la sicurezza alimentare delle popolazioni dei territori coinvolti e sembra in linea con la strategia proposta dalla Banca Mondiale, che mira a istituire un sistema globale di certificazione e di audit per quello che potrebbe diventare il “land grabbing sostenibile”.

Ma grandi perplessità sull’efficacia di una simile regolamentazione sono state espresse dal think tank “Grain”, da tempo attivo nello studio e nella denuncia delle modalità di questa corsa globale alla terra. Grain sottolinea che, per quanto l’acquisto di terre nei paesi in via di sviluppo venga spesso appoggiato o facilitato dai governi nazionali dei paesi industrializzati, ansiosi di risolvere la crisi alimentare nei propri confini, gli attori principali del land grabbing rimangono le grandi compagnie private, i cui interessi non necessariamente coincidono con quelli dei rispettivi governi e che tendono a negoziare autonomamente coi governi stranieri da cui intendono acquistare la terra. Tali compagnie non sono solo le occidentali Cargill, Tyson, Danone o Nestlé, ma sempre di più colossi cinesi, coreani, sauditi o brasiliani, mentre i governi che concedono gli appezzamenti sono in genere alcuni fra i più poveri della terra (in Africa subsahariana il fenomeno interessa circa 20 milioni di ettari di terreno già comprati o in trattativa d’acquisto, per un giro d’affari di 100 miliardi di euro), in cerca di liquidità facile e di investimenti stranieri in infrastrutture.

Secondo Grain, l’ambizione degli esperti FAO di creare – tramite il codice di condotta – una situazione “win-win” non fa i conti con la vera natura dell’odierno fenomeno del land grabbing. È infatti difficile conciliare la sicurezza

alimentare dei Paesi meno sviluppati con le ambizioni di profitto di compagnie che spesso non hanno alcuna esperienza in campo agricolo e che vedono la terra non solo e non tanto come fonte di produzione agricola, ma come "bene rifugio" per i propri investimenti finanziari. Le compagnie in questione, peraltro, hanno una lunga esperienza di trattativa coi governi dei PVS per ottenere concessioni in campo agricolo o minerario e hanno un forte potere contrattuale nei confronti di tali amministrazioni. Il rapporto di Grain si chiede con quali mezzi si possa imporre a tali colossi una condotta più "morale", specialmente laddove la loro azione si esplica in Paesi in cui il controllo democratico sull'operato dello stesso Esecutivo locale è debole o assente.

"Il punto di partenza non è far funzionare questi investimenti [il land grabbing, ndr.]" – sostiene il rapporto – "ma impegnarsi nel sostegno ai piccoli produttori agricoli, gli unici in grado di assicurare una vera sovranità alimentare". Le due cose, secondo Grain, non sono compatibili, quindi sta alla comunità internazionale decidere in quale direzione intervenire.

Il vertice FAO ha in effetti discusso la necessità di investire nella promozione dell'accesso degli agricoltori ai sistemi di

irrigazione, ai macchinari, a sementi e fertilizzanti, nonché nello sviluppo delle infrastrutture rurali e delle reti stradali, così da consentire ai produttori di avere accesso ai mercati locali. Due miliardi di piccoli contadini, spesso donne, che producono l'80% della prodotti agricoli nei paesi poveri, si trovano infatti a fare i conti con l'insufficienza degli investimenti nel settore agricolo, con i prezzi ancora troppo alti delle materie prime e con i cambiamenti climatici, che stanno rendendo sempre più scarse e imprevedibili le stagioni delle piogge. Ma i leader mondiali non hanno dato seguito concreto a tale analisi, limitandosi a promettere di "aumentare considerevolmente la quota di Aiuti pubblici allo sviluppo (APS) destinati all'agricoltura e alla sicurezza alimentare".

La FAO aveva stimato che, per contribuire ad accrescere del 70% entro il 2050 la produzione alimentare mondiale e andare così incontro ai bisogni di una popolazione in crescita, si dovesse aumentare la quota degli APS per l'agricoltura dall'attuale 5% al 18-19%. Ma la Dichiarazione di Roma non ha stabilito né date né cifre. "Al summit è stata annunciata una nuova strategia per la lotta alla fame, focalizzata sugli agricoltori più poveri" - ha detto Gawain Krippe di Oxfam – "ma è una battaglia senza fondi".



FILIPPINE
FOTO: FAO

APPROFONDIMENTO: XIII MEETING DIRITTI UMANI

RICONCILIARE L'ITALIA, RICONCILIARE IL MONDO **REGIONE TOSCANA - XIII MEETING SUI DIRITTI UMANI 10 DICEMBRE 2009**

di Valentina Fei

Riconciliare l'Italia, riconciliare il mondo" è il tema dell'XIII Meeting sui Diritti Umani svoltosi il 10 dicembre 2009 al Mandela Forum di Firenze.

La categoria della "riconciliazione" può riferirsi a processi diversi a seconda dei contesti in cui è utilizzata: può declinarsi a livello di relazioni personali, comunitarie, sociali, economiche, culturali e politiche, soprattutto la comunità scientifica non ne ha elaborato una definizione univoca. Tuttavia, quasi tutti i commentatori a partire da John Paul Lederach ("Building Peace: Sustainable Reconciliation in Divided Societies", Washington, United States Institute of Peace Press, 1999) concordano nel ritenere che esistano quattro caratteri fondamentali della "riconciliazione": verità, giustizia, misericordia e pace.

Dal punto di vista politico-sociale, com'è ovvio, la "riconciliazione" ha l'obiettivo di porre fine a situazioni conflittuali fra popoli, o all'interno di uno stesso popolo. Il processo di riconciliazione è in tal senso strettamente dipendente dal pieno e paritario coinvolgimento degli attori in contrasto.

In questo senso si possono ormai enumerare varie esperienze di riconciliazione, alcune più riuscite di altre. Può risultare utile guardare criticamente a queste esperienze per individuare gli elementi che portano ad un esito positivo e quali invece andrebbero ripensati o evitati. Lo strumento maggiormente utilizzato è quello dell'istituzione di Commissioni di Verità e Conciliazione. L'aspetto essenziale di questa forma di giustizia consiste nella ricerca collettiva della verità che fa passare in secondo piano la condanna dei responsabili e che dovrebbe aprire la strada al perdono e al processo di riconciliazione tra le ex parti in conflitto. È difficile elaborare un bilancio generale del lavoro di tali Commissioni, non si può sicuramente parlare di un successo generalizzato. In Sierra Leone, ad esempio, la Commissione creata nel 2002, con il compito di chiarire le cause del conflitto, di far luce sulle violenze e ricostituire il tessuto sociale con il dialogo fra vittime e carnefici, non ha ben funzionato, anche perché abbinata in modo probabilmente improprio ad un tribunale internazionale. Solo pochi crimi-

nali hanno scelto di testimoniare, temendo probabilmente di essere alla fine perseguiti dal Tribunale. È vero allo stesso tempo che il lavoro delle Commissioni nella ricerca della cosiddetta "verità sociale", distinta dalla "verità giuridica" o meglio processuale, non può in quanto tale essere in grado di sostenere l'intero carico del processo di riconciliazione, e il caso del Guatemala lo dimostra. In questo Paese, infatti, sono state create ben due Commissioni della Verità incaricate di raccogliere denunce e testimonianze che permettessero di ricostruire con precisione quanto accaduto negli anni del conflitto. Nonostante la grande mole dei dati raccolti e la produzione di ben due rapporti volti a far luce sul conflitto, non si può parlare di un processo di riconciliazione riuscito. Probabilmente questo è il risultato della mancanza di programmi di risarcimento e riabilitazione delle vittime di intere comunità colpite dalle violazioni dei diritti umani e l'applicazione generalizzata dall'amnistia, che insieme favoriscono la creazione di un clima potenzialmente esplosivo di risentimento piuttosto che di riconciliazione.

In due casi, El Salvador e Argentina, l'istituzione delle Commissioni è servita quasi esclusivamente a far approvare, da parte del Parlamento, un'amnistia generale per tutte le persone che avevano commesso violazioni. Il problema si pone soprattutto se la commissione non si limita ad indagare le violazioni dei diritti umani dei passati regimi, come ha fatto ad esempio quella nominata nella Germania Unificata, ma cerca di far emergere, come ha fatto quella del Sudafrica, le violazioni portate avanti anche dalle opposizioni, che sono nel frattempo diventate forza di governo. In Sudafrica, infatti, tali difficoltà sono emerse quando parte dell'opposizione dell'African National Congress ha rivolto pesanti critiche alla Commissione arrivando anche ad ostacolarne i lavori vietando ai propri membri di testimoniare. I lavori della Commissione hanno potuto continuare solo grazie alla minaccia di dimissioni del suo presidente Tutu, e all'impegno di Mandela.

L'esperienza del Sudafrica, è comunque considerata positiva dalla maggior parte degli studiosi; è possibile indicare una serie di caratteri che insieme hanno contribuito al suo successo. Innanzitutto, la chiara e condivisa accettazione della convivenza, da parte di gruppi che si sono fron-

teggiate in passato sotto l'egida di leggi comuni e principi comuni. Laddove questa decisione non è stata condivisa chiaramente, sussistono problemi enormi, a partire dalla questione della suddivisione del territorio e della ripartizione delle risorse. In Sudafrica, è stata poi decisiva la partecipazione dei vari attori, istituzionali e non, a partire dal governo, dai partiti politici, dalla chiesa cattolica. Altrettanto importante è stato il significativo consenso popolare attorno al processo di riconciliazione, reso possibile da un'abile gestione della comunicazione del processo conciliativo: le udienze furono trasmesse quotidianamente dalla radio e dalla televisione, mentre la diffusione tramite i mass media delle testimonianze orali delle vittime e degli ex aguzzini hanno dato luogo a momenti di giustizia partecipata. Secondo Marcello Flores ("Verità senza vendetta, L'esperienza della Commissione Sudafricana per la Verità e la Riconciliazione", Manifestolibri, 1999), il processo di riconciliazione in Sudafrica "ha saputo innescare un circolo virtuoso in cui s'intrecciano e si alimentano a vicenda paura ed espiazione, rimorso e penitenza, minaccia e ricompensa e il cui scopo prioritario è rintracciare il massimo di verità possibile". Si sono però registrate anche alcune critiche nei confronti della Commissione, che hanno riguardato la concessione dell'amnistia e la sua incapacità di modificare o comunque di accelerare la trasformazione sociale in senso più democratico. Nello studio "Overcoming Apartheid: Can Truth Reconcile A Divided Nation?" (New York, Russell Sage Foundation, 2004) James Gibson riporta le seguenti percentuali di percezione di riconciliazione raggiunta fra le diverse etnie in Sudafrica: la comunità coloured (meticci) si sente riconciliata per il 59%, quella bianca per il 56%, quella indiana per il 48% e quella nera per il 33%. È indubbio che un processo di riconciliazione necessiti per avvicinarsi ad una piena realizzazione, di una efficace giustizia sociale e di un adeguato riconoscimento economico nei confronti di chi ha patito violazioni e ingiustizie, soprattutto per controbilanciare le amnistie concesse.

Pare differente rispetto al caso sudafricano l'esperienza della Colombia, dove sono nate "Scuole di Perdono e Riconciliazione" il cui obiettivo è quello di offrire agli ex combattenti e alle vittime dei conflitti armati occasioni di confronto, dove possano emergere elementi che consentano di vincere la spirale della violenza. La novità di questo modello consiste nell'introduzione di metodi di lavoro interpersonale che destrutturano in forma diretta odi, rancori e desideri. Molto concretamente, si tratta di piccoli gruppi di persone che, sotto la direzione di animatori, si aiutano a risolvere la rabbia e i rancori. Padre Leonel Narváez Gómez, fondatore di questo tipo di scuole chiamate ES.PE.RE, sostiene che "a impedire la fine dell'annoso conflitto colombiano, oltre a una serie di problemi economici, po-

litici e militari, contribuiscono altre questioni da risolvere, non meno importanti, di tipo soggettivo: rabbie accumulate, senso di esclusione, desiderio di vendetta" (Elementos Básicos del Perdón y la Reconciliación, Leonel Narváez Gómez). Nel 2004 l'Università delle Ande di Bogotá ha compiuto una valutazione sull'impatto delle ES.PE.RE: la ricerca ha concluso che le persone continuavano probabilmente ad avere gli stessi conflitti, ma erano già capaci di rispondere con alternative pacifiche e costruttive (Historia de la Fundación para la Reconciliación, <http://www.fundacionparalareconciliacion.org/>).

Non è possibile indicare un modello di riferimento valido per tutti i casi in cui si rende necessario un processo di riconciliazione; ogni situazione ha infatti le proprie dinamiche basate su fattori storici, natura del conflitto e molte altre questioni. È possibile però affermare che un processo di pace non possa essere tale senza un processo di riconciliazione, il cui attore principale, dovrebbe essere sempre la popolazione. Come si è rapidamente ricordato, il sostegno della maggioranza della popolazione sudafricana ha rappresentato infatti l'elemento determinante per la buona riuscita dell'esperienza. La cosiddetta società civile deve essere sostenuta nella creazione di un clima di negoziato, volto a sviluppare nuove relazioni non conflittuali. Il ruolo degli enti locali e delle organizzazioni non governative è essenziale nel favorire processi di partecipazione attiva della popolazione volti ad innescare processi di perdono, senza il quale tale coinvolgimento rischia di rimanere prigioniero del passato. La popolazione può essere maggiormente coinvolta anche ricorrendo al modello della "restorative negotiation", cioè alla negoziazione focalizzata sui bisogni piuttosto che sulla responsabilità e orientata alla giustizia "ripartitiva".

Quello che emerge da questa breve analisi è la necessità di un potenziamento e di una migliore governance che non riguardi solo i livelli sopranazionali e nazionali del potere, ma che coinvolga quelli locali, nella convinzione che la pace e la giustizia, possono essere rafforzate e consolidate a partire dal coinvolgimento della società civile. Per realizzare proficui processi di riconciliazione si avverte chiaramente la necessità di cooperare, a tutti i livelli, con il maggior numero dei soggetti possibile, e, con un'assunzione di responsabilità condivisa, di innescare processi capaci di costruire sviluppo e di consolidare i diritti.

USEFUL WEBSITE

Regione Toscana

XIII MEETING DIRITTI UMANI

<http://www.regione.toscana.it/dirittiumani>

REGIONE TOSCANA - TAVOLO MEDITERRANEO MEDIO ORIENTE*di Valentina Fei*

IRAQ - "Sostegno alla rete nonviolenta irachena LAONF per la promozione di diritti umani e riconciliazione interna"	
ENTE	Tavola della Pace e della Cooperazione (con sede a Pontedera) e Un ponte per... (Comitato di Pisa)
DURATA	12 mesi (2009-2010)
LOCALIZZAZIONE	IRAQ - Le attività progettuali si svolgeranno in 18 città, capoluoghi dei 18 governatorati iracheni, con particolare attenzione ad alcuni governatorati da individuare con i partner iracheni. Le attività che coinvolgono gli enti internazionali si svolgeranno ad Erbil, Governatorato di Erbil, nel Kurdistan Iracheno. Le attività della delegazione irachena in Toscana si svolgeranno nelle città con membri attivi nel gruppo di progetto.
OBIETTIVI	Gli obiettivi generali del progetto sono: da una parte sostenere il coinvolgimento diretto dei soggetti di società civile nel processo di riconciliazione interna irachena e nella prevenzione di una recrudescenza del conflitto; dall'altra rafforzare il ruolo della società civile irachena nella promozione dei diritti umani e la sua influenza rispetto alla formulazione di politiche per i diritti umani e le libertà civili. L'obiettivo specifico è rafforzare il ruolo della rete nonviolenta irachena LAONF nei processi di trasformazione del conflitto e di difesa dei diritti, nonché la sua influenza sulle istituzioni decentrate nella direzione della partecipazione democratica, della riconciliazione e del rispetto dei diritti umani.
BENEFICIARI	Beneficiari diretti del progetto sono 18 gruppi locali di LAONF, che al momento coinvolgono 66 organizzazioni ufficialmente registrate ma ne hanno mobilitate oltre 400 in incontri e campagne del 2008. I loro operatori e i circa 300 volontari trarranno diretto beneficio dalle attività di interscambio e formazione. Si stima che almeno 1800 persone saranno diretti beneficiari dei materiali di lettura e formazione nelle sedi Laonf e che la Campagna Irachena per le Libertà Pubbliche coinvolgerà un numero di beneficiari indiretti di almeno 100.000 persone guardando ai cittadini raggiunti.
PARTNER	ARCI Comitato Regionale Toscano; Centro Gandhi Edizioni; Centro Interdip. Scienze per la Pace (Univ. di Pisa); Comune di Firenze; Comune di Pisa; Comune di Pontedera; Istituzione Centro Nord Sud; Progetto Sviluppo CGIL Toscana; Provincia di Firenze; Tavola della Pace e della Cooperazione; Tavolo per la Pace della Val di Cecina; Unione dei Comuni della Valdera; Un ponte per (Comitato di Pisa).
ATTIVITÀ	Le attività del primo semestre progettuale mirano a favorire la mutua conoscenza e l'intercambio di esperienze tra le rete irachena e quella toscana, grazie al lavoro di due coordinatori di rete. Una delegazione Toscana di circa 10 persone, rappresentanti di associazioni, università e enti locali, parteciperà al Forum Iracheno della nonviolenza che la rete LAONF ha convocato a Erbil per riunire tutti i suoi membri e simpatizzanti. In questa prima occasione di incontro la delegazione toscana offrirà formazione sui propri modelli operativi in temi di: promozione della cultura di pace, organizzazione di un tessuto associativo di base, inclusione sociale dei giovani, cooperazione tra società civile e enti locali per la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Su queste linee tematiche, nei mesi successivi, tutti i partner compileranno un documento strategico che chiarisca obiettivi culturali e socio-politici del percorso di cooperazione e modalità operative per lavorare assieme. Entro la fine del primo semestre una delegazione irachena viaggerà in Toscana per effettuare incontri pubblici ed istituzionali con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e gli enti locali toscani sulla situazione dell'Iraq. In particolare, si svolgerà a Pisa un Forum di tre giorni sulla Pace e i Diritti Umani in Iraq per associazioni, sindacati ed enti locali italiani. Infine, due ricercatori iracheni facenti parte della delegazione verranno ospitati a Pisa per un mese al fine di approfondire gli studi di Scienze per la Pace in contesto universitario. Nel secondo semestre progettuale si svolgeranno le principali attività in territorio iracheno, iniziando dal potenziamento del materiale formativo dei gruppi locali di LAONF: si selezioneranno inoltre 5 città in cui si apriranno sedi che possano funzionare da centri di formazione e aggregazione, e si finanzieranno i primi corsi per donne e giovani.
RISULTATI	Rafforzamento di tutti i gruppi LAONF a partire da 5 di loro con i quali si avvierà un percorso di amicizia e gemellaggio. Infine, il progetto sosterrà il lancio e i primi mesi di conduzione della Campagna Irachena per la Libertà Pubbliche, in cui un responsabile iracheno della campagna riceverà il sostegno di un consulente internazionale per le attività di sensibilizzazione e lobbying. Il risultato atteso è l'avvio di un percorso di programmazione partecipativa della campagna che preveda il sostegno dei partner internazionali alle iniziative della società civile irachena per promuovere i diritti umani e la pace.
INFO: http://pacecooperazione.it/tdp/articles/art_954.html	



PRIMO FORUM IRACHENO sulla NONVIOLENZA
6-11 novembre 2009
Shaqlawia, Iraq

FOTO: UN PONTE PER (Comitato di Pisa)



BANDO in EVIDENZA

TITOLO	INVESTING IN PEOPLE - GOOD HEALTH FOR ALL ENGAGING CIVIL SOCIETY ORGANISATIONS TO SUPPORT NATIONAL HEALTH WORKFORCE POLICIES, STRATEGIES, CAPACITY BUILDING AND SKILLS TRANSFER
ENTE EROGATORE	Commissione Europea (EuropeAid/129196/C/ACT/Multi)
AREA GEOGRAFICA	PVS
OBIETTIVO	Sensibilizzare le organizzazioni della società civile e degli altri attori non statali sul tema della penuria di risorse umane nel settore della salute.
AZIONI	I progetti finanziati dovranno avere quali obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> - accrescere le capacità di sensibilizzare sul tema della penuria di risorse umane nel settore della salute tra gli operatori della società civile; - promuovere interventi di sensibilizzazione ed azioni di formazione destinate ai responsabili ed agli attori del settore pubblico incaricati dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche e dei programmi nel settore della salute; - promuovere la ricerca operativa nei seguenti ambiti: pianificazione e gestione efficace delle risorse umane; formazione e trasferimento di competenze; determinati socioeconomiche della penuria di risorse umane.
CHI PUÒ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO	Possono partecipare al bando attori non statali senza scopo di lucro di uno Stato membro UE 27, di un Paese candidato all'ingresso nell'UE, di uno Stato membro SEE, di uno degli Stati in via di sviluppo indicati nella lista OECD/DAC. L'azione svolta in partenariato sarà valutata positivamente ed è obbligatorio avere un partner in ogni Paese in via di sviluppo in cui si interviene.
ENTITÀ CONTRIBUTO	Sono messi a bando un totale di € 6.500.000 (Budget line 21.05.01.01). Il contributo comunitario può coprire al massimo l'80% delle spese ammissibili. Per ogni progetto potrà essere erogata una sovvenzione compresa tra un minimo di € 300.000 e un massimo di € 1.500.000.
SCADENZA	08/01/2010
FORMULARI E DOCUMENTI	https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome

BANDO in EVIDENZA

TITOLO	ACP-EU ENERGY FACILITY
ENTE EROGATORE	Commissione Europea (Call for proposals number 129-364)
AREA GEOGRAFICA	PAESI ACP
OBIETTIVO	Favorire l'accesso ai servizi energetici da parte della popolazione dei Paesi ACP, in una prospettiva di lotta al cambiamento climatico, di raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio e di quelli fissati a Johannesburg nel 2002.
AZIONI	<p>Potranno essere finanziati le seguenti tipologie di progetto: COMPONENTE 1) Progetti di investimento relativi all'erogazione, aventi come obiettivo il miglioramento dell'accesso a servizi energetici moderni, alla portata di tutti e sostenibili per i poveri delle aree rurali e periurbane, con particolare attenzione alle soluzioni di energia rinnovabile e a misure di efficienza energetica. COMPONENTE 2) Sostegno allo sviluppo di un ambiente favorevole al settore energetico con l'obiettivo di migliorare la governance e il quadro di riferimento per il settore energetico a livello regionale, nazionale e locale, in particolare relativamente alla promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.</p> <p>Sarà data priorità ai progetti che affrontino le seguenti tematiche: energia rinnovabile e soluzioni decentralizzate coerenti con gli obiettivi di sviluppo dei Paesi coinvolti; efficienza energetica, affrontata secondo un approccio di uso sostenibile delle risorse locali e di miglioramento della gestione dei sistemi energetici; partecipazione del settore privato e investimenti bancari per il settore energetico; piani innovativi da un punto di vista tecnico, gestionale e finanziario.</p> <p>Riguardo ai progetti afferenti alla Componente 2, sarà data priorità ad iniziative che costruiscano quadri di riferimento adeguati per incrementare l'accesso ai servizi energetici in una prospettiva di riduzione della povertà e per lo sviluppo di energie rinnovabili e per tecnologie per l'efficienza energetica.</p> <p>I progetti dovranno avere una durata non superiore a 48 mesi.</p>
CHI PUÒ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO	Possono partecipare al bando: organizzazioni non governative, autorità locali e regionali, operatori del settore privato attivi nel settore energia, organizzazioni internazionali dei Paesi UE e ACP. Il soggetto proponente può agire individualmente o con alter organizzazioni partner. In ogni progetto presentato deve essere tuttavia presente un soggetto ACP (quindi se il soggetto proponente non è ACP è necessario un partner ACP partner). Ogni soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale, ma può essere partner di un'altra proposta. Un soggetto che è solo partner può essere partner di più progetti.
ENTITÀ CONTRIBUTO	Sono messi a bando un totale di € 100.000.000, così ripartiti: Progetti Componente 1: 80%; Progetti Componente 2: 20%. Il contributo UE potrà coprire fino al 75% dei costi totali ammissibili del progetto e sarà compreso tra un minimo di € 500.000 e un massimo di € 2.500.000 per progetti della Componente 1 o tra un minimo di € 200.000 e un massimo di € 1.500.000 per progetti della Componente 2.
SCADENZA	01/02/2010
FORMULARI E DOCUMENTI	http://ec.europa.eu/europeaid/where/acp/regional-cooperation/energy/cfp/cfp_en.htm

BANDO in EVIDENZA

TITOLO	EIDHR - COUNTRY BASED SUPPORT SCHEME SRI LANKA - STRENGTHENING THE ROLE OF CIVIL SOCIETY IN PROMOTING HUMAN RIGHTS AND DEMOCRATIC REFORM
ENTE EROGATORE	Commissione Europea (EuropeAid/129-174/L/ACT/LK)
AREA GEOGRAFICA	SRI LANKA
OBIETTIVO	Sostenere la società civile nello sviluppare maggiore coesione, attraverso la promozione di network e coalizioni, sui temi: tutela e promozione dei diritti umani, pluralismo politico, partecipazione e rappresentanza politica
AZIONI	<p>I progetti finanziati dovranno avere quali obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della partnership e del networking tra gli operatori di ONG e organizzazioni comunitarie, nonché con altri stakeholders ritenuti rilevanti; - la promozione delle organizzazioni di rappresentanza locale. <p>I progetti dovranno in ogni caso focalizzarsi sulla tutela dei diritti dei bambini e delle donne e sulla promozione della risoluzione pacifica dei conflitti.</p> <p>Le azioni dovranno aver luogo in Sri Lanka.</p> <p>Le azioni devono avere una durata compresa tra i 12 ed i 36 mesi.</p>
CHI PUÒ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO	Possono partecipare al bando: ONG, autorità locali, operatori non profit del settore privato, organizzazioni internazionali. Sarà valutata positivamente la presentazione del progetto da parte di un partenariato di soggetti (requisito non obbligatorio).
ENTITÀ CONTRIBUTO	<p>Sono messi a bando un totale di € 582.000 (Budget line BGUE-B2009-19.040100-C1-AIDCO).</p> <p>Il contributo comunitario può coprire dal 55 al 95% delle spese ammissibili. Per ogni progetto potrà essere erogata una sovvenzione compresa tra un minimo di € 50.000 e un massimo di € 200.000.</p>
SCADENZA	08/02/2010
FORMULARI E DOCUMENTI	https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome

BANDO in EVIDENZA

TITOLO	EQUALITY BETWEEN WOMEN AND MEN STRENGTHENING THE CAPACITY OF NON-STATE ACTORS TO PROMOTE WOMEN'S RIGHTS AND GENDER EQUALITY
ENTE EROGATORE	Commissione Europea (EuropeAid/129205/C/ACT/MULTI)
AREA GEOGRAFICA	ALGERIA, EGITTO, GIORDANIA, ISRAELE, LIBANO, LIBIA, MAURITANIA, MAROCCO, SIRIA, TUNISIA, TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI
OBIETTIVO	Promozione della parità di genere tra uomini e donne attraverso l'implementazione delle norme internazionali vigenti (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women -CEDAW- Istanbul Framework for Action).
AZIONI	<p>Saranno finanziati i progetti tesi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli stereotipi di genere e a promuovere la partecipazione ed il ruolo delle donne nella vita pubblica; - sostenere e monitorare l'implementazione dell'Istanbul Framework for Action; - sostenere e monitorare l'implementazione della CEDAW; - promuovere la partecipazione ed il ruolo delle donne per lo sviluppo locale. <p>Sarà data priorità ai progetti che coinvolgeranno attri non statali ed enti locali. Le azioni dovranno aver luogo nei territori oggetto del bando, una minima parte delle azioni potrà aver luogo in uno Stato membro UE o in Iran, Iraq o Yemen.</p> <p>Le azioni devono avere una durata compresa tra i 12 ed i 36 mesi.</p>
CHI PUÒ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO	Possono partecipare al bando: enti ed associazioni senza scopo di lucro di uno Stato membro UE, di uno Stato SEE, o di uno stato beneficiario del presente bando. I partner devono avere le stesse caratteristiche dei soggetti proponenti (possono essere tuttavia partner anche soggetti di nazionalità irachena, iraniana e yemenita).
ENTITÀ CONTRIBUTO	<p>Sono messi a bando un totale di € 4.300.000 (Budget line 21 05 01 04).</p> <p>Il contributo comunitario può coprire fino all'80% delle spese ammissibili. Per ogni progetto potrà essere erogata una sovvenzione compresa tra un minimo di € 200.000 e un massimo di € 800.000.</p>
SCADENZA	08/02/2010
FORMULARI E DOCUMENTI	https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome

BANDO in EVIDENZA

TITOLO	EU/DCI - Non-State Actors and Local Authorities in Development - RESTRICTED CALL FOR PROPOSALS 2009 FOR LOCAL AUTHORITIES
ENTE EROGATORE	Commissione Europea (Europeaid/129200/C/ACT/TPS)
AREA GEOGRAFICA	-
OBIETTIVO	Migliorare le capacità delle autorità locali, attraverso il sostegno delle loro iniziative, come prerequisito per una società più equa, aperta e democratica.
AZIONI	<p>Potranno essere finanziati progetti volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le azioni per lo sviluppo implementate da autorità locali in stretta cooperazione con le comunità locali ed i gruppi sociali più vulnerabili, al fine di promuovere una società più inclusiva; suddette azioni dovrebbero avere anche sostenere la capacità delle autorità locali di impegnarsi nel processo decisionale a livello locale, nazionale ed internazionale - Obiettivo 1 (Actions in partner countries/multi-country); - sostenere in Europa azioni tese ad aumentare l'impatto della comunicazione e dell'informazione sui temi della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo, al fine di promuovere le relazioni più efficaci tra i Paesi sviluppati ed i Paesi in via di sviluppo per la lotta contro la povertà - Obiettivo 2 (Public awareness of development issues and education for development in Europe); - sostenere in Europa azioni volte a migliorare le sinergie e la cooperazione/collaborazione sui temi dello sviluppo tra i vari network e le differenti associazioni di rappresentanza delle autorità locali e sostenere azioni volte a migliorare la collaborazione tra suddetti network/associazioni e le Istituzioni europee - Obiettivo 3 (Coordination and networking in Europe). <p>I progetti inerenti l'Obiettivo 1 dovranno essere realizzati in almeno due Paesi in via di sviluppo tra quelli indicati nel bando.</p> <p>I progetti inerenti gli Obiettivi 2 e 3 potranno essere realizzati in uno o più Paesi UE, e se opportunamente giustificato anche nei Paesi in via di sviluppo partner.</p>
CHI PUÒ RICHIEDERE IL CONTRIBUTO	Possono partecipare al bando: autorità locali dei Paesi in via di sviluppo (Obiettivo 1) e Paesi UE (Obiettivi 1-2-3). La composizione dei partenariati è indicata espressamente dal bando in relazione all'obiettivo per il quale si presenta il progetto
ENTITÀ CONTRIBUTO	Sono messi a bando un totale di € 27.300.000 (Budget line 21.03.02) diversamente ripartiti per obiettivo ed area geografica d'intervento. Il contributo UE varia a seconda dell'obiettivo per il quale si presenta il progetto e della nazionalità del soggetto proponente.
SCADENZA	25/02/2010
FORMULARI E DOCUMENTI	https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome

ALTRI BANDI

TITOLO	DESCRIZIONE	SCADENZA	LINK
ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI PRESSO LE ISTITUZIONI UE	Consentire ai funzionari delle amministrazioni degli Stati membri, che hanno esperienze e conoscenze professionali in materia di politiche europee, di realizzare un'esperienza lavorativa presso i servizi della Commissione.	31/12/2009 18 Posti	http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella_UE/Nelle_Istituzioni/Esperti-NazionaliDistaccati/Ricerca_Esperti-NazDistaccati.htm
ASSISTENZA AL CREDITO PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	Con questo progetto il Cesvot intende facilitare l'accesso al credito alle associazioni di volontariato.	31/12/2009	http://www.cesvot.it/usr_view.php/ID=8707
PATROCINI CESVOT 2010 PER INIZIATIVE CHE SI SVOLGONO DAL 1° MARZO AL 30 APRILE 2010	Attraverso questo servizio il Cesvot intende sostenere le iniziative delle associazioni di volontariato volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della solidarietà attraverso incontri, convegni, seminari, tavole rotonde e manifestazioni pubbliche.	15/01/2010	http://www.cesvot.it/usr_view.php/ID=742
EU/DCI - NSA/LA - NICARAGUA (EuropeAid/129215/L/ACT/NI)	Promuovere la lotta alla povertà ed il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio.	29/01/2010	https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome
GIOVENTU' IN AZIONE	Promuovere l'educazione non formale, la mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso scambi e attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni.	01/02/2010 Termine presentazione domanda per iniziative nazionali ed europee	http://www.gioventuazione.it/
EIDHR Country-Based Support Scheme - NICARAGUA (EuropeAid/129259/L/ACT/NI)	Sostenere le organizzazioni della società civile nella promozione di una cultura di tutela dei diritti umani, nella promozione di riforme pubbliche in favore dei diritti umani e della democrazia.	22/02/2010	https://webgate.ec.europa.eu/europeaid/online-services/index.cfm?do=publi.welcome
UE - EUROSTARS - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NEL SETTORE DELLA RICERCA E SVILUPPO	Il programma Eurostars è volto a supportare PMI ambiziose ed innovative che operano sul mercato internazionale, con progetti di innovazione e ricerca transfrontalieri e attraverso la facilitazione del loro accesso alla consulenza e ai finanziamenti.	25/02/2010	http://www.eurostars-eureka.eu
TEMPUS IV - BANDO 2010 (EACEA/28/09)	Promuovere la cooperazione multilaterale tra gli istituti di istruzione superiore, gli enti pubblici e le organizzazioni degli Stati membri dell'UE e dei Paesi partner concentrandosi sulla riforma e sulla modernizzazione dell'istruzione superiore.	09/03/2010	http://eacea.ec.europa.eu/tempus/funding/2009/call_eacea_28_2009_en.php

DOCUMENTO in EVIDENZA

TITOLO	LO STATO DELLA POPOLAZIONE NEL MONDO 2009 IN UN MONDO CHE CAMBIA: DONNE, POPOLAZIONE E CLIMA
AUTORE	UNFPA
DATA PUBBLICAZIONE	Novembre 2009
SOMMARIO	<p>Dinamiche demografiche sui gas serra e sul cambiamento climatico? L'urbanizzazione e l'invecchiamento della popolazione faciliteranno o ostacoleranno gli sforzi compiuti per adattarsi a un mondo che va riscaldandosi sempre più? Qual è la strategia migliore per proteggere l'umanità dagli eventi meteorologici estremi e dall'innalzamento del livello dei mari? Un migliore accesso ai servizi per la salute riproduttiva, un miglioramento delle relazioni tra uomini e donne potrebbero rappresentare una differenza decisiva nell'affrontare la sfida del cambiamento climatico? Le risposte a queste domande sono contenute nel Rapporto su "Lo Stato della popolazione nel mondo 2009" redatto dall'UNFPA.</p> <p>L'UNFPA, il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione, è un'agenzia di sviluppo internazionale che promuove il diritto alla salute e alle pari opportunità di ogni donna, uomo e bambino ed aiuta a ridurre la povertà. L'UNFPA aiuta a far sì che ogni gravidanza sia desiderata, ogni parto sicuro, ogni giovane protetto dall'HIV e dall'AIDS e ogni ragazza e donna sia trattata con dignità e rispetto. Le cause che difende sono anche attinenti al cambiamento climatico.</p> <p>Questa edizione del Rapporto mostra come il problema non sia solo una questione di efficienza energetica o di emissioni industriali di carbonio, ma sia anche un problema di dinamiche della popolazione, di povertà e di uguaglianza di genere.</p> <p>Il cambiamento climatico è, in parte, il risultato di un approccio allo sviluppo e alla crescita economica che si è dimostrato insostenibile. Fermare il cambiamento climatico richiede un approccio nuovo, più equo e sostenibile rispetto al modo in cui viviamo, produciamo e consumiamo. Questo Rapporto mostra come le donne abbiano la capacità di mobilitarsi contro i cambiamenti climatici: questo potenziale, tuttavia, può essere utilizzato solo attraverso politiche di empowerment delle donne. Il Rapporto illustra anche gli strumenti indispensabili per permettere alle donne di contribuire pienamente all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione di questi ultimi e alla costruzione delle capacità di ripresa in caso di condizioni climatiche avverse.</p>
DOCUMENTO INTEGRALE	http://www.aidos.it/files/1258997240unfpa%202009.pdf
FONTE	AIDOS

DOCUMENTO in EVIDENZA

TITOLO	LA CONDIZIONE DELL'INFANZIA NEL MONDO 2009
AUTORE	UNICEF
DATA PUBBLICAZIONE	Novembre 2009
SOMMARIO	<p>Ogni anno, più di mezzo milione di donne muore per cause associate alla gravidanza e al parto e circa 4 milioni di neonati muoiono entro 28 giorni dalla nascita. Altri milioni di donne sono colpite da disabilità, malattie, infezioni e lesioni.</p> <p>Il Niger è il Paese con il più alto rischio di mortalità materna al mondo, 1 donna nigerina su 7 lo corre nel corso della vita. Lo stesso rischio nel mondo industrializzato corrisponde a 1 donna su 8.000. Dal 1990, l'anno di partenza per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, 10 milioni di donne sono morte per complicazioni legate alla gravidanza e al parto, e circa 4 milioni di neonati sono morti ogni anno nei primi 28 giorni di vita. I progressi nella salute materna e neonatale non sono andati di pari passo con quelli della sopravvivenza infantile, che hanno registrato una riduzione del 27% nel tasso globale di mortalità sotto i 5 anni tra il 1990 e il 2007.</p> <p>Nell'edizione 2009 del Rapporto annuale UNICEF "La condizione dell'infanzia nel mondo", dedicato alla salute materna e neonatale, emerge con nettezza la connessione tra la salute e la vita delle mamme e dei loro neonati, tra povertà e mortalità, tra rispetto dei diritti della donna e tassi di sopravvivenza di madre e bambino. Siamo in grave ritardo sul percorso verso il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 5, che prevede entro il 2015 la riduzione di tre quarti della mortalità materna rispetto al 1990. Tuttavia, numerosi Paesi in via di sviluppo hanno compiuto in questi anni progressi notevoli nell'aumentare il tasso di sopravvivenza dell'infanzia, in direzione dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 4.</p> <p>Il nuovo Rapporto UNICEF non si limita ad analizzare le cause dei due fenomeni, ma delinea anche le misure necessarie a contrastarli e le "buone pratiche" sperimentate in diverse parti del mondo, che dovrebbero essere adattate e replicate ovunque possibile, in Africa e Asia. Questi due continenti presentano le sfide più grandi per la sopravvivenza e la salute di donne e bambini, contando il 95% delle morti materne e circa il 90% di quelle infantili.</p>
DOCUMENTO INTEGRALE	http://www.unicef.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5131
FONTE	UNICEF

DOCUMENTO in EVIDENZA

TITOLO	LA SITUAZIONE DELL'EPIDEMIA DA AIDS 2009
AUTORE	WHO - UNAIDS
DATA PUBBLICAZIONE	Novembre 2009
SOMMARIO	<p>Secondo gli ultimi dati pubblicati da WHO e UNAIDS, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta contro l'HIV/AIDS, nel mondo ci sono 33,4 milioni di malati di Aids, ma grazie alla prevenzione i contagi del virus dell'Hiv sono diminuiti del 17% negli ultimi otto anni e l'aspettativa di vita è migliorata grazie ai nuovi farmaci.</p> <p>I decessi per malattie collegate all'Aids sono stati due milioni nel 2008, come l'anno precedente, ed è stata superata la soglia dei 25 milioni di morti dal 1981. Da allora il totale degli infettati dal virus dell'Hiv sfiora i 60 milioni. Il numero dei malati è in leggero aumento rispetto al 2007 (da 33 milioni a 33 milioni e 400mila) ma i nuovi contagi nel 2008 sono stati 2,7 milioni, gli stessi dell'anno precedente. L'aumento del totale di pazienti infettati è dovuto all'allungamento della vita dei malati, grazie alla maggiore disponibilità sul mercato di farmaci in grado di frenare il decorso della malattia. Sono 22,4 milioni le persone con Hiv che vivono nei Paesi dell'Africa sud-sahariana, la regione più a rischio dove però si registrano 400mila contagi in meno nel 2008, con un calo del 15% rispetto al 2001. Dallo stesso anno i nuovi contagi da Hiv sono calati del 25% nell'Asia orientale e del 10% nel sud e nel sud-est asiatico.</p> <p>Si segnala in proposito che, lo scorso 30 novembre, la WHO ha pubblicato le nuove raccomandazioni relative ai trattamenti medici più efficaci per la prevenzione e la lotta al virus dell'HIV sia per i bambini che per gli adulti.</p>
DOCUMENTO INTEGRALE	<p>UNAIDSOUTLOOK 2010 http://data.unaids.org/pub/Report/2009/2009_UNAIDSOutlook_en.pdf</p> <p>AIDS EPIDEMIC UPDATE http://data.unaids.org/pub/Report/2009/2009_epidemic_update_en.pdf</p> <p>NEW HIV RECOMMENDATIONS TO IMPROVE HEALTH, REDUCE INFECTIONS AND SAVE LIVES http://www.unaids.org/en/knowledgecentre/resources/featurestories/archive/2009/20091130_who_recommendations.asp</p>
FONTE	UNAIDS

DOCUMENTO in EVIDENZA

TITOLO	CHILDREN AND AIDS: FOURTH STOCKTAKING REPORT 2009
AUTORE	UNICEF, UNAIDS, UNFPA, OMS
DATA PUBBLICAZIONE	Dicembre 2009
SOMMARIO	<p>Combattere le conseguenze che HIV e AIDS provocano sulle famiglie più vulnerabili e fornire un'efficace protezione alle madri e ai bambini più a rischio sono i punti centrali del Rapporto "Children and AIDS: Fourth Stocktaking Report 2009". Il Rapporto, realizzato congiuntamente da UNICEF, UNAIDS, UNFPA e OMS, presenta dati aggiornati sugli interventi per la protezione delle donne e dei bambini dall'HIV/AIDS e fissa una serie di principi per migliorare l'efficacia di queste azioni. I dati evidenziano che ci sono stati progressi significativi in alcuni Paesi sia nelle cure per impedire il contagio dell'HIV da madre a figlio, sia nella diffusione dei test per l'HIV tra le donne in gravidanza. A livello globale, il 45% delle donne sieropositive in gravidanza riceve il trattamento per evitare la trasmissione dell'HIV ai figli, segnando un incremento di quasi il 200% dal 2005. Oggi la sfida è di aumentare gradualmente le cure in Stati come la Nigeria, in cui si trova il 15% del totale delle donne in gravidanza sieropositive nel mondo.</p> <p>I dati mostrano che i più alti tassi di mortalità dovuta all'AIDS nei bambini si registrano nei primi mesi di vita e, pertanto, diventa sempre più urgente effettuare una diagnosi nella prima infanzia e prevenire la trasmissione da HIV ai bambini, conclude il Rapporto. Attualmente 19 Paesi hanno già raggiunto l'obiettivo dell'accesso universale ai trattamenti, con una copertura dell'80% per la prevenzione della trasmissione da madre a figlio. Tuttavia, questo vuol dire che 100 Paesi non hanno ancora raggiunto tale obiettivo. In molti Paesi ad alto reddito, quindi, il problema dell'HIV pediatrico è stato praticamente eliminato. Dunque, questa è un'impresa possibile. L'OMS ha formulato nuove raccomandazioni in materia di prevenzione della trasmissione da madre a figlio che offrono un'importante opportunità per migliorare notevolmente la salute delle madri e dei bambini nei paesi a basso reddito. I farmaci pediatrici per i bambini sieropositivi, nonostante siano stati prodotti in ritardo rispetto a quelli per gli adulti, sono aumentati fino a raggiungere il 38% della copertura totale, segnando un miglioramento di quasi il 40% in un solo anno.</p> <p>Il legame tra povertà, salute materno-infantile e HIV rimane forte. Tuttavia i risultati sono evidenti laddove i governi hanno assunto seri impegni per affrontare il problema e dove la disponibilità di test e farmaci è stata inserita nei programmi di salute materna e infantile. I progressi saranno poi ancora maggiori se saranno affrontate le concause dell'HIV/AIDS, come la povertà, la disuguaglianza di genere o la violenza sessuale.</p>
DOCUMENTO INTEGRALE	http://www.unicef.org/publications/files/Children_and_AIDS_Fourth_Stocktaking_Report_EN_110609.pdf
FONTI	UNICEF

DOCUMENTO in EVIDENZA

TITOLO	LA SFIDA DELLA FAME 2009 - INDICE GLOBALE FOCUS SULLA CRISI FINANZIARIAE LA DISPARITÀ DI GENERE
AUTORE	LINK 2007
DATA PUBBLICAZIONE	Dicembre 2009
SOMMARIO	<p>Contrastare l'insicurezza alimentare nel contesto della crisi economica internazionale diventa cruciale se si vogliono raggiungere gli obiettivi del millennio. Le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, infatti, non hanno sofferto solo per le conseguenze della crisi finanziaria globale, ma hanno assistito ad un crollo nel loro potere d'acquisto di generi alimentari. Solo in Somalia nell'anno in corso il costo degli alimenti è cresciuto del 400%.</p> <p>LINK2007 si fa promotrice per il secondo anno consecutivo della diffusione nel contesto italiano del "Global Hunger Index 2009", uno dei più autorevoli Rapporti sullo stato della sicurezza alimentare nel mondo curato dall'International Food Policy Institute.</p> <p>Uno dei risultati più evidenti che emergono dal Rapporto di quest'anno è l'essenziale, e poco riconosciuto, apporto delle donne nella lotta alla fame nel sud del mondo, un patrimonio prezioso che deve essere preso in considerazione per evitare che, a causa dell'insicurezza alimentare, diventi impossibile raggiungere gli Obiettivi del millennio sottoscritti dalla Comunità Internazionale.</p>
DOCUMENTO INTEGRALE	http://www.link2007.org/assets/files/documenti/indice_globale_della_famedossier.pdf
FONTE	COOPI

ALTRI DOCUMENTI

TITOLO	DESCRIZIONE	DOCUMENTO
THE AIDS ACCOUNTABILITY SCORECARD ON WOMEN 2009 – ARE GOVERNMENTS KEEPING THEIR PROMISES?	In occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS (1° dicembre), l'organizzazione AIDS Accountability International ha pubblicato il primo resoconto globale che analizza come i Paesi abbiano risposto ai bisogni specifici e ai fattori di vulnerabilità delle donne in relazione all'AIDS: "The AIDS Accountability Scorecard on Women 2009 – Are Governments keeping their promises?".	http://aidsaccountability.org/wp-content/uploads/2009/11/aai_broschyr_women_hr5.pdf
OGNI PROMESSA È DEBITO – L'ITALIA E LA LOTTA ALL'AIDS	Dal 2000 ad oggi, l'Italia ha stanziato circa 572 milioni di Euro per la lotta all'AIDS ed è stata fra i principali promotori del Fondo Globale per la lotta ad AIDS, Tubercolosi e Malaria, all'interno del quale l'Italia è per quantità dei finanziamenti il terzo donatore, dopo Stati Uniti e Francia. Ma la quota di 130 milioni di euro prevista per il 2009, nonostante la promessa del Presidente del Consiglio al G8 de L'Aquila, non è stata ancora versata e l'Italia, fra i paesi G8, è l'unico a non aver versato ancora nemmeno una parte di quanto promesso. Questi i temi del nuovo rapporto di Actionaid sul contributo dell'Italia alla lotta all'AIDS.	http://www.actionaid.it/filemanager/cms_actionaid/images/Cosa_facciamo_pdf/Governance_pdf/OPD.pdf
MALNUTRIZIONE: QUANTO È STATO SPESO?	Il Rapporto "Malnutrizione: quanto è stato speso? Un'analisi dei flussi finanziari a sostegno della lotta alla malnutrizione tra il 2004 e il 2007", mostra l'entità degli sprechi nel sistema degli aiuti alimentari. Secondo MEDICI SENZA FRONTIERE, molti dei buchi nei finanziamenti potrebbero essere riempiti semplicemente riallocando i fondi esistenti a favore dei gruppi più vulnerabili, i bambini sotto i cinque anni.	http://www.medicisenzafrontiere.it/Immagine/file/publicazioni/Dossier%20Malnutrizione-bassa.pdf
CAFFÈ AMARO	Il caffè è il prodotto più scambiato nel mondo dopo il petrolio: oltre mezzo miliardo di persone lo lavora o lo consuma, più di quelle che guidano macchine o dei possessori di televisioni. Negli ultimi anni il caffè ha consentito enormi flussi di cassa a catene come Starbucks e multinazionali come ad esempio Nestlè, Kraft e Lavazza mentre il prezzo pagato ai coltivatori locali per questo prodotto è precipitato al livello di 30 anni fa. Il consumatore non ha percepito la variazione dei prezzi, mentre per i piccoli coltivatori di caffè è stata una catastrofe. Questo è quanto emerge da una recente ricerca di Actionaid.	http://www.actionaid.it/filemanager/cms_actionaid/images/DOWNLOAD/Rapporti_CIBO_pdf/ReportCaffe_w.pdf
IL SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI EUROPEI ALLA MICROFINANZA NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	Questo studio (Ucodep e CreSud S.p.A.) mira ad individuare le "best practices" messe in atto dagli Enti Locali europei in tema di finanza etica nel sud del mondo in maniera da individuare quelle politiche che possono favorire la nascita di esperienze di finanza etica per lo sviluppo nei PVS dove questa è ancora poco presente o del tutto assente.	http://www.microfinanza-italia.org/saveforgood/Studio_SfG_Enti_Locali_Europei.pdf
LA DONNA IMMIGRATA	Il Comune di Roma ha scelto di aiutare le donne immigrate attraverso una guida per orientarsi nel quadro della legislazione italiana in materia di immigrazione e conoscere meglio i propri diritti e doveri in settori importanti come lavoro, assistenza sanitaria e istruzione scolastica. La seconda parte della pubblicazione, presenta alcune proposte operative d'intervento per sostenere l'integrazione delle donne immigrate a Roma.	http://www.comune.roma.it/was/repository/ContentManagement/information/N1239008615/opuscolo%20donna%20immigrata.pdf

EVENTO in **EVIDENZA**

TITOLO	NE UCCIDE PIÙ LA LINGUA DELLA SPADA LA VIOLENZA E L'INFORMAZIONE
DATA	Marina di Massa
LUOGO	12 dicembre 2009
NOTE	<p>La fuga dalla disperazione, l'immigrazione, la presenza del "diverso", la paura dell'altro e la percezione di insicurezza hanno bisogno di una altra informazione, che aiuti ad abbattere i muri e non ad ergerne di nuovi, come accade spesso. La marginalità, la povertà, ma anche la solidarietà, richiedono una informazione altra che ci faccia uscire da quel fortino che abbiamo costruito attorno alla nostra esistenza. L'economia, così come il lavoro, che spesso scompare, la finanza richiedono un'informazione diversa, che ci aiuti ad esplorare altri sentieri rispetto a quelli offertici dai poteri. Le guerre, le armi, ma anche la pace e l'universo della nonviolenza chiedono un'informazione che faccia propria la complessità, evitando di cercare le semplificazioni facili.</p> <p>L'Africa, l'America Latina, la Palestina, il Medio Oriente, l'Iraq, l'Iran... tutto il sud del mondo... urlano il bisogno di un'informazione che permetta davvero di conoscere l'altro.</p> <p>Per discutere di questo, per riflettere insieme non solo sullo stato attuale dell'informazione, ma anche cosa possiamo chiedere ad essa, l'Accademia Apuana della Pace organizza il dibattito: "Ne uccide più la lingua della spada, la violenza e l'informazione". L'evento si terrà sabato 12 dicembre 2009 – ore 15.30, presso il Centro Congressi APT - Marina di Massa (MS).</p>
INFORMAZIONI	http://www.aadp.it/dmdocuments/evento751.pdf
FONTE	Accademia Apuana della Pace

EVENTO in EVIDENZA

TITOLO	DALL'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO VERSO UN'EDUCAZIONE PER LA CITTADINANZA MONDIALE
DATA	15 dicembre 2009
LUOGO	Torino
NOTE	<p>Martedì 15 dicembre, presso la sala convegni Engim di Torino, in corso Palestro 14, avrà luogo un seminario sul tema dell'educazione allo sviluppo dal titolo "Dall'educazione allo sviluppo, verso un'educazione per la cittadinanza mondiale".</p> <p>L'evento, organizzato dal COP (Consorzio Ong piemontesi) e dal Cisy (Comunità impegno servizio volontariato), intende fare il punto sulla ricerca avviata lo scorso anno sulle rappresentazioni dell'Eas in Piemonte e sul documento programmatico "Educazione per una cittadinanza mondiale" avviato a partire da tale ricerca e da quelle promosse da altre Ong italiane (Acra di Milano, Cospe di Firenze e Bologna, Ucodep di Arezzo, Ltm di Napoli) sempre nell'ambito del progetto "Verso un sistema nazionale per l'Educazione allo Sviluppo in Italia", cofinanziato dal Ministero Affari Esteri-DGCS.</p> <p>Il seminario, dopo una prima parte dedicata al dibattito sulle tematiche in questione, vedrà poi la costituzione di due gruppi di lavoro. Il primo, destinato ai rappresentanti delle Ong del COP, si concentrerà su come rendere operative le indicazioni della ricerca e i principi del documento programmatico nelle iniziative comuni che vedranno le ONG impegnate nei prossimi mesi; il secondo, esplorerà la possibilità di costruire reti di riflessione, formazione ed animazione comune tra i vari soggetti del territorio e le Istituzioni locali.</p>
INFORMAZIONI	http://www.volontariperlosviluppo.it/cms/files/seminario_regionale-programma%5b1%5d.pdf
FONTE	Volontari per sviluppo

EVENTO in EVIDENZA

TITOLO	TRAINING COURSE: "HEALTH SYSTEMS THROUGH CONFLICT AND RECOVERY"
DATA	12 - 23 aprile 2010
LUOGO	Pisa
NOTE	<p>La complessità della fase del conflitto e dello scenario post conflitto pone delle sfide senza precedenti alle persone che lavorano nel campo nazionale ed internazionale della sanità. La mancanza di figure adeguatamente preparate in questo campo si è fatta sentire spesso nonostante gli enormi sforzi fatti ma caratterizzati da una scarsa capacità di analisi e comprensione del problema, e da un' inadeguatezza nel pianificare l'implementazione di un progetto:</p> <p>Questo corso si propone di colmare questa lacuna preparando i partecipanti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Analizzare le condizioni del sistema sanitario nelle aree di conflitti violenti; 2) Elaborare una strategia di primo soccorso e ricovero adeguata. <p>Il corso è stato disegnato e coordinato dal Dottor Enrico Pavignani. Al coordinamento scientifico hanno attivamente collaborato il Dottor Maurizio Murru e il Professor Andrea de Guttry.</p> <p>La lingua di lavoro è l'inglese.</p> <p>La quota di iscrizione al Corso (comprensiva delle spese di registrazione, del materiale didattico e del pranzo nei giorni di effettivo svolgimento delle lezioni presso la mensa della Scuola) è fissata in 1100,00 Euro.</p> <p>Il numero massimo di partecipanti è fissato in 36.</p> <p>Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 19 febbraio 2010.</p>
INFORMAZIONI	<p>Link alla pagina web del corso http://www.sssup.it/context.jsp?area=46&ID_LINK=8481&page=1</p> <p>Per ulteriori informazioni Divisione Alta Formazione - International Training Programme for Conflict Management Scuola Superiore Sant'Anna - via Cardinale Maffi, 27 - 56127 PISA Pasqualetta Campus tel: +39-050-882 685/ fax: +39-050-882 665 e-mail: itpcm@sssup.it</p>
FONTE	Scuola Superiore Sant'Anna

EVENTO in EVIDENZA

TITOLO	SUMMER SCHOOL: "THE CIVILIAN PERSONNEL OF PEACEKEEPING AND PEACEBUILDING OPERATIONS"
DATA	5 - 17 luglio 2010
LUOGO	Pisa
NOTE	<p>La Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa organizza nei giorni 5 - 17 luglio 2010 la Summer School "The Civilian Personnel of Peacekeeping and Peacebuilding Operations".</p> <p>L'obiettivo del Corso è accrescere le conoscenze e le competenze professionali del personale che opera sul campo in missioni di pace. In particolare il corso si propone di migliorare le capacità di chi opera nel settore dei diritti umani e degli osservatori elettorali.</p> <p>A tal fine sono previste lezioni frontali, simulazioni ed esercitazioni relative a: salute e sicurezza, stress management, medicina preventiva e igiene, dialogo interculturale.</p> <p>La lingua di lavoro è l'inglese.</p> <p>La quota di iscrizione al Corso (comprensiva delle spese di registrazione, del materiale didattico e del pranzo nei giorni di effettivo svolgimento delle lezioni presso la mensa della Scuola) è fissata in 1250,00 Euro.</p> <p>Il numero massimo di partecipanti è fissato in 30.</p> <p>Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 19 aprile 2010.</p>
INFORMAZIONI	<p>Link alla pagina web del corso http://www.sssup.it/context.jsp?area=46&ID_LINK=695&page=1</p> <p>Per ulteriori informazioni Divisione Alta Formazione - International Training Programme for Conflict Management Scuola Superiore Sant'Anna - via Cardinale Maffi, 27 - 56127 PISA Pasqualetta Campus tel: +39-050-882 685/ fax: +39-050-882 665 e-mail: itpcm@sssup.it</p>
FONTE	Scuola Superiore Sant'Anna

EVENTO in EVIDENZA

TITOLO	VIS: XVIII EDIZIONE DEI CORSI ONLINE (EDIZIONE 2009 - 2010)
DATA	-
LUOGO	-
NOTE	<p>I Corsi online del VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) sono promossi dal Centro di Formazione online per lo Sviluppo con l'obiettivo di diffondere una cultura della cooperazione e della solidarietà verso il Sud del mondo e di fornire competenza professionale a chi si occupa di tematiche internazionali. Il Centro si appoggia alla lunga esperienza del VIS in materia di cooperazione allo sviluppo e si avvale di docenti altamente qualificati, provenienti dal mondo universitario e con rilevanti esperienze di cooperazione internazionale.</p> <p>I corsi proposti adottano la metodologia della formazione online, che consente agli studenti di seguire i corsi in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento utilizzando lo strumento informatico e, in particolare, il sito Internet del Centro: http://www.volint.it/scuola/index.htm. Ogni corso di diploma si compone di un ciclo di lezioni, che vengono erogate con frequenza settimanale e sono disponibili online sul sito del Centro o scaricabili in formato cartaceo. Gli studenti potranno beneficiare del tutoring costante di un esperto della materia, godere di tutti i vantaggi di una classe tradizionale, cioè apprendere contenuti, dialogare con tutor e docenti, discutere/collaborare fra loro, senza, tuttavia, l'obbligo di essere presenti nello stesso momento e nello stesso luogo, come avverrebbe in una classe reale. La comunicazione avviene mediante l'utilizzo di una piattaforma software chiamata Edulife, e si articola in una varietà di modalità, dalla posta elettronica ai newsgroup, dalla chat alla videochat.</p> <p>Al termine di ogni corso di diploma viene rilasciato a ogni partecipante un "diploma di specializzazione" nella materia prescelta, che attesta la proficua partecipazione al corso e il superamento con successo delle prove richieste. La validità didattica dei corsi erogati dal VISonline - Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano è garantita da un apposito Comitato Scientifico, composto da docenti dell'Università di Pavia (Enrica Chiappero, Antonio Raimondi, Gianni Vaggi) e dell'Università di Firenze (Franco Volpi).</p> <p>I destinatari dei Corsi online sono: aspiranti volontari internazionali e cooperanti espatriati; giornalisti, esperti di comunicazione, operatori del settore dell'informazione; studenti universitari e laureati desiderosi di specializzazione; insegnanti di tutte le fasce scolastiche ed educatori allo sviluppo; progettisti e funzionari della cooperazione decentrata.</p> <p>Il programma completo dei corsi è disponibile sul sito Internet del Centro: http://www.volint.it/scuola/index.htm.</p>
INFORMAZIONI	<p>Sito web: http://www.volint.it/scuola/index.htm e http://digitalesud.blogspot.com/</p> <p>Segreteria/Coordinamento Didattico - Tel. 06 51.629.312 -Email: corsionline@volint.it</p>
FONTE	VIS

ALTRI EVENTI

TITOLO	DESCRIZIONE	LINK
L'AFRICA IN ITALIA TRA INTEGRAZIONE E CO-SVILUPPO	I migranti africani in Italia sono alla ricerca di percorsi di tipo organizzativo, concettuale e politico per poter meglio esprimere le proprie capacità e guadagnare l'attenzione e il riconoscimento da parte delle istituzioni della società italiana e dei propri paesi di origine, come forza organizzata del co-sviluppo. Molti sono i terreni su cui attivarsi e i passi avanti da fare, anche all'interno della stessa diaspora. Questo sarà il tema di discussione a Roma, Palazzo della Provincia, Via IV Novembre 119/a - Sala della Pace -11-12 dicembre 2009.	http://www.cespi.it/PROG-CONVEGNI/Prog.%20seminario%20diaspora%20africana%2011-12-09.pdf
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ED EMIGRAZIONE	Sabato 13 dicembre dalle ore 9.30 alle 18.30, presso la sala polivalente - Padova, si terrà il Convegno "Cooperazione allo sviluppo ed emigrazione" Il convegno vuole scavare, in maniera approfondita, la partecipazione dei migranti alla ideazione e progettazione degli interventi di cooperazione internazionale nei confronti dello sviluppo dei propri Paesi originari, per cercare di capire i motivi che hanno portato, e stanno portando, a considerare l'ambito della cooperazione internazionale strettamente legato al fenomeno della migrazione.	http://www.padovaeventi.info/articoli/evento_convegno_cooperazione_allo_sviluppo_ed_emigrazione.html
CO-SVILUPPO: MIGRAZIONE COME PARTE DELLO SVILUPPO	In occasione della giornata mondiale del migrante Iscos Lombardia, in collaborazione con Anolf Lombardia, organizza per venerdì 18 dicembre l'incontro "CO-SVILUPPO: MIGRAZIONE COME PARTE DELLO SVILUPPO". L'incontro si svolgerà allo Spazio Permess de séjour - FABBRICA DEL VAPORE, Via Procaccini, 4 (Milano) con inizio alle ore 15.30. Coordina Rita Pavan, Presidente Iscos Lombardia.	http://www.onglombardia.org/iniziativa2.php?id=112
MEETING NAZIONALE DELLE SCUOLE "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"	IL Meeting nazionale delle Scuole "Cittadinanza e Costituzione" si svolgerà a Perugia e Assisi dal 14 al 16 Maggio 2010, a conclusione dell'anno scolastico. Protagonisti del Meeting saranno tutte le classi, di ogni ordine e grado. La partecipazione al Meeting si configura come possibilità di trasformare una visita d'istruzione di più giorni in un momento didattico e progettuale forte in cui confrontarsi, imparare, elaborare progetti ed assumere impegni concreti assieme a studenti provenienti da tutta Italia e da altre parti del mondo. Iscrizioni aperte fino al 30 gennaio 2010.	http://www.entilocalpace.it/news01.asp?codice=376

USEFUL WEBSITES

INDIRIZZO WEB	DESCRIZIONE
http://www.1billionhungry.org	1 BILLION HUNGRY
http://www.cbd.int/2010/	2010 - THE INTERNATIONAL YEAR OF BIODIVERSITY
http://www.ohchr.org/EN/AboutUs/Pages/HumanRightsDay2009.aspx	HUMAN RIGHTS DAY 2009
http://www.worldvolunteerweb.org	INTERNATIONAL VOLUNTEER DAY FOR ECONOMIC AND SOCIAL DEVELOPMENT
http://www.migrawork.com	MIGRAWORK
http://www.medicisenzafrontiere.it/wad2009/index.html	MSF - WORLD AIDS DAY 2009/SUD AFRICA
http://en.cop15.dk/	United Nations Climate Change Conference - COP15
http://www.un.org/disabilities/default.asp?id=1484	UN ENABLE
http://www.worldaidscampaign.org	WORLD AIDSCAMPAIGN

COME CONSULTARE LA NEWSLETTER

La Newsletter del Sistema Toscano della Cooperazione Decentrata è articolata in sezioni dedicate alla presentazione di informazioni ed approfondimenti utili per i soggetti toscani attivi, a vario titolo, nell'ambito delle politiche di cooperazione decentrata e solidarietà internazionale.

La sezione APPROFONDIMENTI è dedicata a rotazione ad un'area geografica d'intervento della Regione Toscana (Africa, Mediterraneo, America Latina, Asia, Europa) e prevede l'approfondimento di temi particolarmente rilevanti per gli operatori del Sistema Toscano inerenti le priorità indicate nei Programmi Operativi di Area Geografica. La sezione ospiterà anche approfondimenti relativi a iniziative speciali organizzate o promosse dalla Regione Toscana.

La sezione BANDI illustra alcuni tra bandi internazionali, europei, nazionali e regionali aperti più rilevanti per il sistema toscano e propone una carrellata di altri bandi aperti in una breve scheda nella quale sono brevemente descritti i termini dei bandi ed indicati i link web dove ricavare maggiori informazioni.

La sezione DOCUMENTI riporta le novità più importanti in tema di cooperazione illustrando alcuni rapporti, proposte, studi ad hoc ed indica poi altri documenti rilevanti in una breve scheda nella quale è indicato l'oggetto dei vari documenti ed il link web dove poterli consultare.

La sezione EVENTI segnala seminari, convegni, manifestazioni, mostre, rassegne, corsi di formazione volti ad approfondire i temi della cooperazione allo sviluppo. Gli eventi che possono più interessare gli operatori della cooperazione decentrata toscana, nonché le iniziative promosse dagli stessi soggetti del Sistema Toscano sono illustrati più in dettaglio, gli altri eventi selezionati sono riportati in una scheda che ne dà una brevissima descrizione e rinvia al sito web dove è possibile avere maggiori informazioni sui vari eventi.

La sezione LINKS seleziona, infine, i siti web più interessanti per chi lavora nel mondo della cooperazione.

CONTATTI

SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA

Dott.ssa Ilaria Dal Canto

Dott.ssa Annarosa Mezzasalma

TEL: 050 882673/79

E-MAIL: infoperlosviluppo@sss.it

WEB SITE: <http://www.sss.it/newsviluppo>